



**Elita Maule**

## **SUONI E MUSICHE PER I QUADRI DI CIVILTÀ' Grecia e Roma**

### **Parte terza Esercitiemo la ritmica antica**

Secondo gli studiosi, la poesia, espressione che esalta al massimo gli aspetti musicali del linguaggio, nasce in Grecia tra il 1100 e il 700 a.C. per facilitare la memorizzazione delle informazioni necessarie alla comunità e indispensabili da tramandare ai posteri<sup>1</sup>.

“La poesia costituiva un utile “contenitore”: una comunicazione ritmata, strutturata secondo allitterazioni e rime, racchiusa entro “misure” precise, facilita molto il compito della memoria... . Inoltre non dobbiamo dimenticare che queste narrazioni ritmiche erano accompagnate da musiche e danze. Ancora una volta il paragone con le canzoni contemporanee è illuminante: i ritornelli, ripetuti fino all’ossessione, il ritmo delle strofe, la linea melodica, fanno in modo che i testi si imprimano con grande facilità nella nostra mente”<sup>2</sup>.

Nell’antica Grecia pre-letterata i testi cantati con accompagnamento di strumenti musicali non servivano solo a trasmettere l’epos di un popolo o le storie degne di memoria. Anche le basilari informazioni riguardanti le norme giuridiche, i comportamenti sociali da tenersi, le gerarchie di potere, il sapere tecnico o, persino, i cataloghi delle armature e le comunicazioni diplomatiche venivano trasmesse attraverso la musica e il canto<sup>3</sup>.

La ritmica greca fu dunque, sin dall’origine, di carattere verbale: era la parola, con la lunghezza delle sue sillabe, a prestare le figure ritmiche alle singole note della musica che la accompagnava.

Questi principi vennero successivamente accolti anche dalla cultura romana che operò solo alcuni adattamenti e scelte che meglio si confacevano alla lingua latina. Luciano, per esempio, pone l’ottima conoscenza della metrica alla base del mestiere dell’attore di tragedie e commedie, rappresentazioni nelle quali, a suo dire, “si tirano giambi a strascico”<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> *La comunicazione. Elementi di storia, discipline, teorie, tradizioni di ricerca* (a cura di M. Stazio), Ellissi, Napoli 2002, pp. 175 segg.

<sup>2</sup> F. Ceretti, *Dalla cultura orale alla cultura elettronica. La comunicazione...cit.*, p.39

<sup>3</sup> Cfr. E.Maule, S.Cavagnoli, S.Lucchetti, *Musica e apprendimento linguistico*, Quaderni operativi dell’Istituto pedagogico n.18, Junior, Bergamo 2006, p.30 segg.

<sup>4</sup> Luciano, *De Saltatione*, XXXII

Il tempo primo (pulsazione di base) di misura era la sillaba *breve* ( ∪ ) che nella nostra notazione moderna scriviamo con il simbolo ♪, accompagnata dalla sillaba *lunga*(—), di valore doppio, che possiamo trascrivere con il simbolo ♫; quindi, una sillaba lunga equivale a due brevi — = ∪∪.

Con il passare del tempo si impose anche la consuetudine di eseguire melodie strumentali autonome senza testo verbale. Il ritmo, raggruppato in moduli come avviene per tante culture di tradizione orale, utilizzava ancora le combinazioni dei tempi verbali, pur con alcuni adattamenti funzionali (per esempio, il valore della sillaba lunga poteva essere allungato di un po’).

I valori lunghe e brevi venivano raggruppati in sequenze chiamate *pidi*.

Eccone alcuni, quelli che in prevalenza utilizzeremo durante le nostre attività pratiche:

giambo:	∪ —	=	♪ ♫
trocheo	— ∪	=	♫ ♪
spondeo	— —	=	♫ ♫
anapesto	∪ ∪ —	=	♪♪ ♫
dattilo	— ∪ ∪	=	♫ ♪♪
proceleusmatico	∪ ∪ ∪ ∪	=	♪♪ ♫♪

### 1. Attività preliminare: i ritmi delle filastrocche

Al fine di introdurre i più piccoli (della quarta, quinta classe della scuola primaria) alla comprensione della ritmica greca, proponiamo un esercizio su una filastrocca il cui testo si rende utile per familiarizzare gli alunni con le lettere dell’alfabeto greco, lettere utilizzate anche, come vedremo, per annotare la musica.

I discenti si renderanno inconsapevolmente conto, in modo divertente, di come la filastrocca, al pari del proverbio ritmico o di tante poesie, sia strutturata metricamente secondo una ben precisa quantità sillabica che corrisponde anche ad una quantità precisa di pulsazioni ritmiche di base: nel nostro caso si tratta di versi ottonari, a volte tronchi (primi due versi) rendendosi necessaria, e spontanea, una pulsazione di pausa.

## Un'allegra compagnia

*Alfa beta* trallallà  
 Dalla Grecia sono qua!  
*Gamma e delta* fan l'inchino  
 Mentre *epsilon* piccino  
 Chiama *zeta* lì vicino;  
*Eta e theta* piano piano  
 Prendon *iota* per la mano.  
*Kappa e lambda* son gelose  
*Mi ni xi* fan le smorfiose.  
 Corre *fi* in bicicletta  
 mentre *omicron* in lambretta.  
 Il *pi* greco è sapientone  
 Spiega a *ro* ogni lezione.  
*Sigma* arriva con lentezza  
 mentre *tau* fa tenerezza.  
*Upsilon* fa l'elegante  
*Chi e psi* la trovan pesante.  
 Per finire la sfilata  
 Una lettera è scordata:  
*omega* al fin di lista,  
 non vogliam perderla di vista!

a) Divideremo la classe in due cori parlati: la prima voce esegue il ritmo verbale della filastrocca utilizzando il piede *proceleusmatico*:

= ♪ ♪ ♪ ♪

La seconda voce esegue il ritmo verbale delle sole lettere dell'alfabeto utilizzando il piede *spondeo* ( o varianti, se necessario) :

= ♪ ♪

Secondo gruppo:

alfa, beta / gamma, delta / epsilon, zeta / eta, theta / .....

◡	◡	◡	◡	◡	◡	—	
AL-	FA	BE-	TA	TRAL-	LA-	LA'	
DAL-	LA	GRE-	CIA	SO-	NO	QUA	
—		—		—		—	
AL-		FA		BE-		TA	
GAM-		MA		DEL-		TA	

b) In un secondo momento proponiamo alla classe di accompagnare la scansione ritmica anche con gesti-suono: il primo gruppo con il battito delle mani; il secondo gruppo con il battito dei piedi.

La prima volta la filastrocca verrà recitata e ‘suonata’ con l’orchestra corporea; la seconda volta toglieremo il testo ed eseguiremo la nostra filastrocca solo con i gesti suono.

Infine utilizzeremo due gruppi di strumenti: al posto del battito delle mani i legnetti (anche autocostruiti) e al posto dei piedi i tamburelli (o, in mancanza di questi, dei sassi percossi uno contro l’altro).

Durante l’esecuzione, i bambini dovranno ripercorrere mentalmente la filastrocca: questo ci permetterà di andare bene a tempo insieme, eseguendo anche le pause al momento giusto e concludendo simultaneamente.

Questo esercizio consente di effettuare il passaggio, come avveniva anche presso i Greci, tra l’esecuzione ritmica supportata dalla parola e quella solo strumentale.

c) Al fine di esercitare i diversi piedi della metrica antica, proponiamo ai ragazzi di scandire le lettere dell’alfabeto greco con il piede *giambo* =  $\cup - = \text{♪ ♪}$

$\text{♪}$	$\text{♪}$		$\text{♪}$	$\text{♪}$	
$\cup$	$-$		$\cup$	$-$	
Al- Gam-	Fa Ma		Be- Del-	Ta Ta	
$\text{♪♪}$	$\text{♪}$		$\text{♪}$	$\text{♪}$	
Epsi- E-	Lon ta		Ze- Te-	Ta ta	

Proponiamo, quindi, la scansione di alcune lettere della filastrocca con il piede *anapesto* =  $\cup \cup -$  oppure con l’ *anfibraco* =  $\cup - \cup$ .

$\text{♪}$	$\text{♪}$	$\text{♪}$		$\text{♪}$	$\text{♪}$	$\text{♪}$		$\text{♪}$	$\text{♪}$	$\text{♪}$	
$\cup$	$\cup$	$-$		$\cup$	$\cup$	$-$		$\cup$	$\cup$	$-$	
Sig- ma	Ro		Sig- ma	Ro		Sig- ma	Ro				
$\text{♪}$	$\text{♪}$		$\text{♪}$	$\text{♪}$	$\text{♪}$		$\text{♪}$	$\text{♪}$	$\text{♪}$		$\text{♪}$
$\cup$	$-$		$\cup$	$\cup$	$-$		$\cup$	$\cup$	$-$		$\cup$
Mi	Ni		Xi	Mi	ni		xi	Mi	ni		xi

## 2. I ritmi dei poemi

Omero, *Odissea*, incipit.

— ◡ ◡ — ◡ ◡ — ◡ ◡ — ◡ ◡ — ◡ ◡ — —  
ANDRA MOI / ENNEPE / MUSA PO/ LITROPON / HOS MALA / POLLA.

Trad. : Dell'uomo tanto artista, parlami o Musa, che tanto ha vissuto (Ulisse).

(Ennio, *Annali*, 45)

— ◡ ◡ — ◡ ◡ — ◡ ◡ — ◡ ◡ — —  
AT TUBA / TERRIBILI SONI/TU TARA/TANTARA / DIXIT.

*Esercizio 1.*

Recita in modo ritmico i due versi sopra riportati.

*Esercizio 2.*

Trascrivine in notazione moderna il ritmo. Quale piede vi è usato?

*Esercizio 3.*

Componi versi analoghi utilizzando nomi di persona, di oggetti, ecc. e annotando ritmicamente i versi da te composti.

## 3. Basi e dipodie

Per i Greci, e poi per i Romani, il metro era determinato non solo dalla somma totale dei valori primi, ma anche dalla successione dei valori parziali. Un piede o metro dattilico, per esempio, si riduce sì a una battuta di 2/4, ma sempre nella figurazione  $\text{♩} \text{♩} \text{♩}$ .

Accanto a piedi e metri, nella ritmica antica esistevano anche la *base* e la *dipodia*.

La dipodia è data dalla successione di due piedi uguali (cioè dal raddoppio di un piede); la base, invece, è costituita da due piedi diversi ma coerenti nell'avvio ritmico.

Esempio di *dipodia* dattilica:  $\text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩}$  (— ◡ ◡ / — ◡ ◡)

Esempio di *base* dattilo-trocaica:  $\text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩} \text{♩}$  (— ◡ ◡ / — ◡)

Tra le basi una, in particolare, era assai gradita al mondo greco antico perché ritenuta efficace, per il suo ritmo, a esprimere passioni tumultuose, la base detta *docmiaca*: ◡ — — ◡ — che può essere intesa come formata da :

1. *Giambo* più *Cretico*: ◡ — / — ◡ — =  $\text{♩} \text{♩} / \text{♩} \text{♩} \text{♩}$

2. *Baccheo* più *Giambo*: ◡ — — / ◡ — =  $\text{♩} \text{♩} \text{♩} / \text{♩} \text{♩}$

Proviamo anche noi a scandire queste due basi: un primo gruppo eseguirà l'unità di misura (◡); il secondo gruppo eseguirà la base prima con parole, poi con gesti suono (mani, piedi, dita contro il palmo della mano, mani contro le cosce o il petto), infine con strumenti.

Tutti eseguono, con tamburi, entrambi i ritmi: mano destra l'unità di misura, mano sinistra la base ritmica ( $8/8 = 5/8 + 3/8$ ; oppure il contrario).

∪	—		—		∪	—	
Pi	Ro		Ro		Pi	Ro	
•	•	•	•	•	•	•	•
•	O		O		•	O	

Eseguiamo la base spondaico-tribachica con le stesse modalità: — — ∪ ∪ ∪

—		—		∪	∪	∪
O		O		•	•	•
•	•	•	•	•	•	•

#### 4. Sopravvivenze del passato: danziamo la Kostilata

Nell'antica Grecia la danza era un'arte molto coltivata e rientrava nell'educazione dei giovani. Le innumerevoli pitture vascolari, ma anche le testimonianze scritte, ci parlano dell'intenso uso tra i Greci di danze celebrative, come quelle di primavera (dei fiori) o quelle in onore degli dei: quelle dionisiache erano particolarmente sfrenate. Vi erano danze conviviali, dal carattere acrobatico; vi erano danze religiose, accolte nelle rappresentazioni delle tragedie (*emmeleia*), del dramma satiresco (*sikinnis*) o della commedia (*kordax*).

Molto in uso erano anche le marce militari, le danze ginniche e quelle propedeutiche al combattimento in battaglia. “Gli spartani, in particolare, coltivarono quella danza d'armi cretese che in Grecia portava il nome di *pirrica*, dal colore rosso delle tuniche: essi vi si esercitavano fin dall'età di cinque anni [...]. Con ragione questa danza aveva il valore di una seria preparazione al combattimento vero e proprio. Noi leggiamo, qua e là, che questo o quel guerriero doveva ritenersi debitore dei suoi successi militari al fatto di eccellere nella danza d'armi; e il detto celebre di Socrate che il miglior danzatore è anche il miglior guerriero, si spiega senza dubbio alla stessa maniera”<sup>5</sup> (C.Sachs, *Storia della danza*, Il Saggiatore, Milano 1966, pp.272-3).

I Greci celebravano i Cretesi come maestri eccelsi nell'arte della danza, e ancor oggi i Cretesi sono reputati i migliori danzatori della Grecia.

Molte di queste danze sono sopravvissute, più o meno fedelmente, fino ai nostri giorni: la *pirrica* è ancora eseguita a Creta dove prende il nome di *ghéranos*, una “danza delle spade” eseguita soprattutto durante le cerimonie nuziali.

Il *syrtos*, il cui nome appare già in una iscrizione del I sec. d.C., rappresenta una categoria di danze (come il nostro walzer, in genere seguito da un aggettivo, come “walzer

<sup>5</sup> C.Sachs, *Storia della danza*, Il Saggiatore, Milano 1966, pp.272-3

dell'imperatore") ancor oggi diffusa in tutta la Grecia. "Il ritmo in 7/8 viene inteso dall'esecutore nella formulazione 3-2-2, o anche 2-2-3, con un accento più forte sul primo tempo"<sup>6</sup>. Alcuni studiosi ritengono che il syrta sia costruito utilizzando l'antico piede *epitrito* (— ∪ — — / ∪ — — —); altri che si tratti di una variante del metro eroico dattilico-spondaico. Nessuno, comunque, dubita, che tale ritmo di danza sia sopravvissuto dai tempi dell'antica Grecia e che costituisca un'eredità del passato.

La danza di cui proponiamo la realizzazione ci consente di sperimentare, attraverso il movimento, i 7/8 dell'antico piede epitrio.

---

<sup>6</sup> P.Derossi, voce *Grecia Moderna* in "Dizionario enciclopedico universale della Musica e dei Musicisti", Il Lessico, vol. II, UTET, Torino 1983, p.418

## KOSTILATA

Psi - lá stin kos - ti - lá - ta wos - kún ta pró - wa - ta, cho -  
 Psi - lá stin ko - sti - lá - ta ta krí - a ta ne - rá, cho -  
 Jé - ne - te pa - ni - jí - ri wa - rú - ne ta wjol - já, cho -

1. | 2.

re - wun ta ko - rí - tsia me mo - zó - na - ra. Psi - ra. Po-po - po -  
 re - wun ta ko - rí - tsia me ta chri - sá flur - já. Psi - já. Po-po - po -  
 re - wun ta ko - rí - tsia ma - zi me ta pe - dhjá. Jé - dhjá Po-po - po -

1. | 2.

pól Pjá in af - tí me to ga - rí - fal - lo st'af - tí? Po-po - po - tí?  
 pól Ti jé - ne - te ke sto dun - já dhe fé - ne - te. Po-po - po - te.  
 pól Tro - má - ra tus na min to má - thí i má - na tus. Po-po - po - tus.


The musical score consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is written in a single staff with lyrics underneath. The piano accompaniment is written in two staves (treble and bass clef). The music is in 7/8 time and has a key signature of one flat (B-flat). There are two first and second endings marked with '1.' and '2.' above the vocal line.



## Realizzazione della danza<sup>7</sup>







**Origine:** Grecia, Epiro. Nome di una catena montuosa in Epiro, a nord della città di Arsa

**Fonte:** Jan Knoppers, 1999.

**Metro:** 7/8   
1 2 3 1 2 1 2 o: 1 2 3

**Disposizione:** In semicerchio, per mano, braccia a V

**Introduzione:** 4 misure

<u>DIREZIONI</u>	<u>MISURE</u>	<u>TEMPO</u>	<u>PARTE 1</u>
	1	1	Ruotando leggermente il corpo verso sx, cado su entrambi i piedi, le gambe piegate al ginocchio
		2-3	Molleggio due volte al posto, stendendo e flettendo le gambe
	2		Si ripete la misura 1 nella direzione opposta
	3-8		Si ripetono misure 1-2 altre <b>3 volte</b>
<u>PARTE 2</u>			
	1	1	Apro Dx a dx , girandomi verso sx
		2-3	Due passi Sx, Dx, andando all'indietro sulla circonferenza
	2	1	Girando col corpo verso dx, Sx incrocia davanti al Dx
		2-3	Passo con Dx, Sx incrocia davanti al Dx
	3-16		Si ripetono misure 1-2 altre <b>7 volte</b>

<sup>7</sup> Notazione a cura di R.Bagnoli, cfr. [http://www.cemea.ch/users/bd/Canto\\_danze/Danza/Kostilata.pdf](http://www.cemea.ch/users/bd/Canto_danze/Danza/Kostilata.pdf).